



CITTÀ DI CARLENTINI

Provincia di Siracusa

Deliberazione del Consiglio Comunale N. 36 del 09/10/2019

Oggetto: Espressione di parere sulla proposta di autonomia regionale differenziata, avanzata da alcune Regioni a Statuto Ordinario, ai sensi dell'art. 116, comma 3, della Costituzione Italiana.

L'anno duemiladiciannove, il giorno 09 del mese di Ottobre alle ore 18.00, presso l'Aula Consigliare del Centro Polivalente di via Cap. Mag. S. Battaglia, in seduta ordinaria, risultano presenti all'appello i signori:

FUCCIO SANZA'	GIOVANNI
GENOVESE	SALVATORE
TORCITTO	CONCETTA
CATANIA	ENZA
REGOLO	NUNZIATINA
LONDRA	ALFREDO
RIPA	MARIA ROSA
BRUNNO	LORENA
SOVIERO	GIUSEPPINA PAOLA
CARNAZZO	GIUSEPPE
RAUDINO	GIOELE
DEMMA	GIUSEPPE
CIAVOLA	ANGIOLETTA
FAVARA	MASSIMILIANO
SCOLARI	LAURA
PICCOLO	SANDRA LUCIA

presente	assente
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
	X
X	
X	
	X
X	
X	

Assume la Presidenza il **Dott. GIOVANNI FUCCIO SANZA'** nella sua qualità di Presidente

Partecipa il Segretario Generale **Dott. DANIELE GIAMPORCARO**

Il Presidente passa a trattare l'argomento posto all'ottavo punto all'ordine del giorno avente ad oggetto "Espressione di parere sulla proposta di Autonomia Regionale differenziata avanzata da alcune Regioni a Statuto Ordinario ai sensi dell'articolo 116 comma 3 della Costituzione italiana".

Presidente: informo l'aula che la proposta è accompagnata dal parere favorevole della prima e della terza Commissione, pertanto per l'esposizione della proposta invito il Sindaco a prendere la parola. Grazie, un saluto al Presidente e alla Dottoressa Marchica, grazie.

Sindaco: questa proposta arriva dopo che la Giunta l'ha fatta propria e la porta qui in Consiglio Comunale per essere approvata. Su questa proposta chiedo veramente a tutto il Consiglio Comunale di prendere coscienza su quella che è la problematica di cui si occupa questa proposta di delibera. Allora diciamo immediatamente una cosa. Che l'articolo 116 comma 3, se non ricordo male, della Costituzione recita dicendo che: "in materia di autonomie differenziate si procede tramite intese, sentite le Autonomie locali". Quindi tanto per essere chiari, questo Consiglio Comunale sta esercitando un diritto che gli riconosce la Costituzione italiana, e dovrebbe essere anche una prerogativa che chi legifera avrebbe dovuto già riconoscere agli Enti Locali. A me non risulta che si è sentita l'esigenza di sentire le Autonomie locali. Bene, noi stiamo affermando un nostro diritto, diritto costituzionale di dire la nostra sulle autonomie differenziate, così come prescrive la Costituzione all'articolo 116. Che sia chiaro subito un aspetto, noi non siamo contro le autonomie delle altre regioni perché, tra l'altro, l'autonomia è nel nostro DNA. Noi abbiamo l'autonomia, abbiamo uno statuto speciale dal 1947, cioè a dire antecedente alla Costituzione italiana, però dobbiamo capire cosa tentano di propinarci oggi alcuni politici o politicanti. Noi dobbiamo pensare che il nostro Statuto speciale ci dà l'autonomia su sette materie. Lo Statuto siciliano che è tanto pubblicizzato, tanto giustamente conosciuto perché è addirittura più anziano della Costituzione, ci dà l'autonomia su sette materie: Le regioni che oggi hanno chiesto l'autonomia differenziata l'hanno chiesta su 23 materie, tanto per capire di cosa stiamo parlando. E che cosa hanno chiesto? Hanno chiesto la competenza legislativa su 23 materie cioè di esercitare il potere legislativo su 23 materie che oggi sono di competenza dello Stato. Allora io già farei una prima considerazione. Ma cosa rimarrebbe allo Stato se lo spogliassimo di ulteriori 23 materie sulle quali ha competenza a legiferare? Automaticamente la competenza a legiferare si trasferirebbe alle Regioni, non più allo Stato; noi avremmo uno Stato che verrebbe disgregato; le regioni avrebbero competenza legislativa in materie fondamentali quali la sanità, l'istruzione, le infrastrutture. Noi avremmo uno Stato che non è più uno Stato uguale per tutti, non avremmo più la scuola uguale per tutti, non avremmo più la sanità uguale per tutti, avremmo istruzione, sanità, di livelli completamente diversi. Ma chi parla di Stato, chi parla di Nazione, tra l'altro proprio a quella componente che ha fatto una battaglia per quanto riguarda le autonomie differenziate direi: ma tu che cognizione hai o meglio che cosa pensi della Nazione? Qual è il concetto di nazione che hai quando intendi di fatto frantumarla? Lo Stato non avrebbe più competenza a legiferare su queste materie sulla sanità, sulla scuola, sulle infrastrutture, questo significa! Ma non solo! Questa riforma è prevista a costo zero per le finanze pubbliche, cioè non è che lo Stato prevede una spesa aggiuntiva e quindi ora andiamo al meccanismo del finanziamento di queste competenze, perché ad ogni competenza giustamente poi lo Stato deve assegnare le risorse economiche per poterla poi effettivamente realizzare. E allora cosa si pensa di fare? in una fase di prima applicazione tenendo conto della spesa storica, significa che si prende la spesa storica della sanità in Emilia Romagna, in Lombardia, in Piemonte, in Veneto, nella Sicilia e nella fase di prima applicazione si trasferiscono le stesse risorse. Il meccanismo cambia successivamente, si dovrà fare riferimento al costo medio dei servizi, e che cosa significa questo? Il costo medio dei servizi, quindi il trasferimento che lo Stato poi andrà a devolvere alle regioni per questi servizi, per queste competenze

terrà conto del costo medio. E che cos'è il costo medio? Il costo medio è quanto costa la sanità in Lombardia oggi, e quanto costa la sanità in Sicilia oggi, quanto costano i trasporti nel Veneto e quanto costano i trasporti nel Meridione, cioè quanto costano i servizi al nord e quanto costano i servizi al sud. Bene, i servizi al sud costano di più rispetto al nord ma attenzione, non è che dobbiamo sempre però auto condannarci o auto infliggerci perché i servizi costano di più, oltre che per una parte sicuramente di gestione che potrebbe essere migliorabile, ma perché il costo dei servizi al Meridione è nettamente superiore a quella del nord, perché noi non abbiamo infrastrutture. Cioè io vi porto solo un esempio, noi per raggiungere Lentini che è la città confinante a noi, abbiamo solo un mezzo di comunicazione e di trasporto: la macchina. Non è che abbiamo altri mezzi! Per andare a Palermo è la stessa cosa, non è che ne abbiamo altre perché se dobbiamo prendere la Ferrovia dello Stato ci sta sei ore, non abbiamo altri strumenti. Al nord ci si può andare con il tram, con la metropolitana di superficie, con la metropolitana sotto terra, con l'altissima velocità. Milano-Torino si fa in 45 minuti e noi la Palermo Catania la facciamo con il treno in quattro ore e mezza - cinque ore, cioè a dire il ponte di Genova si costruisce in un anno e qua noi abbiamo il viadotto della Palermo Catania che dopo cinque anni ancora non c'è neanche l'inizio. Io ogni volta che passo da lì, da quel cantiere, conto le autovetture che sono ferme nel cantiere; in media ci sono 5-6 autovetture, quindi ci sono cinque persone compreso il custode che lavorano, quindi sicuramente non basteranno altri vent'anni o trent'anni per concludere i lavori. Stiamo parlando di ciò che è di competenza dello Stato, i siciliani la non ci entriamo. Almeno fortunatamente li possiamo dire non è colpa nostra. Quindi dicevo che i trasferimenti avverranno tenendo conto del costo medio dei servizi, quindi se il servizio al nord costa 9 e nel Meridione costa 11, la media fa 20, 20 diviso 2 è 10. Significa che da qui a due anni, dopo che passa la fase della prima applicazione, al nord andranno risorse pari a 10 e al Sud risorse pari a 10; quindi il nord avrà un saldo di più uno rispetto a quelli che oggi sono i servizi, avranno dei finanziamenti superiori rispetto a quello che il Meridione dovrebbe avere, cioè noi dobbiamo colmare il gap con loro, e anziché avere più risorse avremmo meno risorse rispetto al Nord. Quando si parla e si dice: ma allora il rischio qual è? Che gli insegnanti al Nord potrebbero essere pagati di più? Certo! Un insegnante al nord potrebbe essere pagato 2.000 euro al mese, perché ha un punto percentuale in più di trasferimenti e al Sud 1.500 euro. E la sanità? le eccellenze che noi abbiamo al nord il primario può essere pagato 10.000 euro, perché giustamente avrebbero più risorse, al sud 5.000 euro, avremmo veramente dei servizi completamente diversi, si metterebbe la parola fine a quelle che sono le speranze di crescita del nostro Meridione. Allora io dico: "attenzione noi siamo un piccolo comunello, non è che sentiranno a noi nel momento in cui decideranno". Però noi abbiamo un obbligo, almeno io me lo sento, quello di dire queste cose, cioè noi non possiamo permetterci di farci prendere in giro da queste persone, poi coscientemente votiamo e decidiamo che siamo d'accordo alle autonomie differenziate. Io ieri mi sono confrontato con i Sindaci a Palermo, noi saremmo il primo Comune della Sicilia che adotterà questa deliberazione. Sarà cura mia trasmetterla a tutti gli altri Sindaci, già ci sono altri Sindaci della provincia di Siracusa che lo stanno portando anche loro, perché io l'avevo mandato con la chat dei Sindaci della provincia, lo porteranno nei loro Consigli Comunali. Il Consiglio Comunale di Carlentini dirà la sua! Questa delibera noi la manderemo al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente del Senato, al Presidente della Camera, al Presidente della Repubblica, al Presidente della Regione Siciliana, perché loro sappiano cosa pensiamo noi dell'autonomia differenziata. Loro devono sapere che noi abbiamo preso coscienza di quello che vorrebbero fare, e noi diciamo che non siamo contro l'autonomia, l'autonomia si può eventualmente concedere, ma sicuramente su materie che non possono essere strategiche per l'Unità d'Italia e si devono anche garantire quelli che sono i livelli essenziali dei servizi nel Meridione, che in questo modo così come le hanno chieste le regioni dell'Emilia Romagna, della Lombardia e del Veneto non verrebbero garantiti. La Costituzione articolo 120 si dice che le autonomie differenziate si raggiungono tramite intese. Sapete cosa significa tramite intese? Le intese lo

sottoscrivono gli esecutivi. Significa che il Governo regionale con il Governo nazionale sottoscrivono le intese, e una buona parte dei costituzionalisti ritiene che il Parlamento non può modificare le intese sottoscritte tra il Presidente della Regione Lombardia e il Presidente del Consiglio nazionale dei ministri; significa che addirittura il Parlamento è esautorato da uno dei compiti principali. Questo prevede la Costituzione, questo prevede il Titolo quinto della Costituzione, purtroppo devo dire! Per questo ci sono stati fronti che si sono opposti a questo tipo di autonomia differenziata, perché l'autonomia differenziata ci può essere, ci deve essere perché se loro hanno potenziale di crescita maggiore è giusto che gli si diano queste opportunità, ma si devono salvaguardare quelli che sono i diritti sacrosanti del Meridione. Allora io dico un'altra cosa! Noi dobbiamo pretendere di essere messi nelle stesse condizioni in cui oggi sono messe le popolazioni del nord, io parlo di strutture, di infrastrutture, soprattutto delle infrastrutture. Le infrastrutture di competenza dello Stato, non è colpa di noi siciliani. Noi ne abbiamo tantissime colpe, tantissime. Ma le autostrade, gli aeroporti, i porti, le ferrovie, non sono di competenza della Regione Siciliana o dei siciliani, sono di competenza dello Stato. Quindi chi ci ha ridotto in questa situazione non siamo noi siciliani, abbiamo avuto altre responsabilità. Hanno distrutto la Sicilia per altri aspetti chi ci ha governato prima, ma sicuramente non per queste ragioni. Le infrastrutture ce li devono dare e quando dicono ma che volete l'autostrada o il ponte? Io dico che: voglio il ponte, l'autostrada, io voglio tutto! L'altissima velocità! Ci deve essere una linea senza soluzione di continuità che parta da Trapani e arrivi a Berlino. Per fare questo, e per ipotizzare questo è necessario anche il ponte. L'Alta Velocità per arrivare a Berlino deve partire da Trapani, non deve partire da Napoli. Noi non stiamo facendo altro che chiedere i nostri diritti, ma non ci dobbiamo vergognare né impressionare nel chiedere tutte queste cose. Al nord gliel'hanno già date queste cose, ce l'hanno da decenni. Questa è la presa di posizione che dobbiamo fare, la presa culturale di tutta la nostra comunità e su questo ci dobbiamo... non possiamo avere nessun timore riverenziale su queste cose, e non dobbiamo pensare neanche veramente di avere titubanza a chiedere queste cose. Io quando ho sentito qualcuno che diceva che prima del ponte eventualmente ci sono altre esigenze, perché sono rispettoso, perché sennò mi verrebbe da dire veramente: "certo che ci sono! Ma io voglio il ponte, voglio le autostrade, voglio le ferrovie con l'altissima velocità e con due binari, con tre binari. No che qua abbiamo ancora il treno a carbone". Voglio le metropolitane di superficie, le metropolitane nelle nostre città, io voglio i collegamenti che funzionino come funzionano al Nord. E poi vediamo questa sfida e poi ce la prendiamo la sfida con le popolazioni del nord. Dovrebbero capire e dovremmo fare capire anche un'altra cosa, perché solo una mia una politica miope cerca di tenere il Meridione e allargare il divario con il nord, perché l'esempio ci è dato dalla locomotiva d'Europa che è la Germania. Noi dovremmo fare capire ai nostri legislatori, la Germania che quando si è unita la Germania dell'Ovest con la Germania dell'Est, la Germania dell'Est ha trovato macerie; oggi la Germania unita è la locomotiva d'Europa, perché la Germania dell'Est ha colmato il gap con la Germania dell'Ovest, perché la Germania ha investito 4000 miliardi di euro sulla Germania dell'Est per fargli raggiungere questi livelli, e ora c'è un Paese che ha una corazzata, è la locomotiva dell'Europa! Questo ruolo lo potremmo rivendicare noi, il Nord sarebbe sempre più forte ma con un sud forte. E' questo il messaggio che noi dobbiamo fare passare, perché questa è la realtà! Dobbiamo fare crescere il Sud affinché il Nord cresca ancora di più, perché sia la testa d'ariete nei confronti dell'Europa, io sono d'accordo su questo, perché geograficamente sono più vicine, ma noi siamo la porta però di tanto altro: siamo la porta del Mediterraneo, siamo la porta veramente del futuro. Io su questo mi sento di fare un appello. Qua secondo me non c'è un problema di appartenenza politica, qua c'è veramente un appello a quello che è il sentimento di essere meridionale, all'orgoglio di essere meridionale, all'orgoglio di dire "io intendo esercitare un diritto che la Costituzione italiana mi riconosce, che è quello di dire che sentite le Autonomie locali e di dire anche noi abbiamo capito che cosa significa e che cosa c'è dietro a questo tipo di autonomia differenziata". Noi vogliamo che ci sia

l'autonomia differenziata. Come avete visto noi lo diciamo non è che siamo contro, noi siamo per l'autonomia differenziata a condizione che, a condizione che vengano rispettati i nostri diritti, le nostre aspettative e che venga rispettato il futuro delle nostre generazioni. Io per questo vi chiedo di essere veramente il primo Consiglio Comunale, lo saremo sicuramente, il primo Consiglio Comunale della Regione Siciliana a produrre un atto di questo, e di essere io avrei l'orgoglio di trasmettere questo provvedimento a tutti coloro i quali hanno potere di legiferare, di leggerci, con un voto all'unanimità. Grazie

Presidente: grazie al Sindaco per questa articolata esposizione. Prego, Consigliere Demma.

Consigliere Demma: io signor Sindaco intanto gli preannuncio che su quest'atto sarò favorevole, per le motivazioni che lei ha egregiamente spiegato, nonostante per quanto riguarda le autonomie regionali un po' di "colpe nel tempo" affinché questo tipo di autonomie potessero essere proposte nell'arco politico costituzionale ce l'hanno un pochino tutti, quindi, non c'è stata nel passato una destra e una sinistra che su questo argomento c'è stato chi ha detto sì e chi ha detto no. Purtroppo nel passato anche autorevoli esponenti del partito del quale io ho la tessera, hanno contribuito affinché questo accadesse. A mettere poi come si suol dire "l'asso sul tavolo" è stato un partito ben specifico nel 2017, è stata la Lega, quando addirittura il Presidente della Regione Zaia ha proposto di fare un referendum nella Regione Veneto, nella Regione Emilia Romagna l'hanno fatto se non ricordo male, e anche in Lombardia, dove a votare c'è stato un plebiscito di cittadini quasi il 98 per cento affinché votassero l'autonomia regionale per loro. La loro proposta ovviamente è stata quella di tenersi intanto il 90 per cento dei proventi fiscali, quindi delle tasse e in più, come ha detto bene lei, l'autonomia per quanto riguarda la scuola, la sanità, e tutto quello che ne concerne nei servizi. Ciò, lei l'ha spiegato bene, è impensabile per le regioni del Meridione. Devo dire che su questa cosa quando c'era il Governo Gialloverde, l'esponente del Movimento 5 stelle il Vice Presidente Di Maio, all'epoca Vicepresidente del Consiglio, si mise un po' di traverso perché era favorevole alle autonomie, ma quando dava il giusto equilibrio a tutte le regioni, rispetto ai bisogni che ci sono. Ora la proposta che lei ha portato in Consiglio Comunale, per quanto mi riguarda la voterò favorevole, perché è impensabile che ci sia un'autonomia da questo punto di vista; perché al di là dei costi dei servizi, c'è anche da dire... e noi lì come Sicilia, come Calabria, il meridione non spicchiamo di alta responsabilità su determinate cose, anche noi abbiamo le nostre colpe purtroppo. Però non è con l'autonomia che si ci dimostra, o avendo dei proventi in meno, che si dimostra effettivamente come si gestiscono determinate cose, anche perché noi in Sicilia se l'autonomia fosse una cosa reale, noi abbiamo la zona industriale, dove ci sono varie industrie e i proventi che questi signori, questi industriali prendono, non li lasciano in Sicilia, ma possibilmente hanno sede legali: in Lombardia, in Veneto, all'estero, o ci sono aziende possibilmente, altre aziende che guadagnano nel nostro territorio, e pagano le tasse al Nord. Quindi se effettivamente queste grosse aziende che noi abbiamo pagassero qui in Sicilia, e rimarrebbero nella nostra regione, e allora può anche darsi che si potrebbe iniziare a discutere, ma questo qua non avviene, e già è un handicap per noi, da questo punto di vista, perché noi non siamo la Lombardia che è molto industrializzata, l'Emilia Romagna o il Veneto. Purtroppo in Sicilia, vero è che abbiamo l'industrie, vero che abbiamo tante cose, vero è che possiamo vivere tantissimo di turismo, perché abbiamo la fortuna che su 12 mesi, 11 mesi c'è il bel tempo e quindi il turismo è quello che è, ma è anche vero che non abbiamo le infrastrutture adatte, a ricevere e a recepire tutto ciò! Perché ricordo a me stesso e ai presenti, che purtroppo ancora la Sicilia rispetto a determinate cose è indietro, vedi l'autostrada Catania Ragusa, vedi l'autostrada Catania Palermo, vede le Ferrovie, come ha detto bene lei. Non ci sono metropolitane in tutte le città, e quindi non possiamo dare servizi idonei a incentivare quello che è la nostra vera vocazione del turismo e fare cassa, in modo che rimanga nella nostra Regione. Ora, lei in più battute, anche nel passato in Consiglio Comunale, ha fatto

capire che la linea politica che taluni cercano di utilizzare a livello nazionale non piace. Ma non piace non perché, "hanno una cattiva gestione, un cattivo pensiero su determinate cose, su alcune cose hanno anche ragione", però in questo caso specifico a noi ci penalizzerebbe tantissimo, soprattutto nel meridione. Ecco perché questa proposta mi fa piacere che lei l'ha portata in Consiglio Comunale, e che questo Consiglio Comunale in Sicilia è il primo Consiglio Comunale che lavora; e la voto con responsabilità, e consapevole di quello che c'è al proprio interno, e mi fa piacere che lei da questo punto di vista, politicamente ha dato questo taglio, ma non perché qualcuno per carità appartenga a un partito o movimento, in questo Consiglio Comunale ad oggi non ci sono partiti, ci siamo presentati quando fu nel 2018, tutti quanti sotto liste civiche, quindi non ci sono né partiti, né appartenenti né a uno che all'altro partito, tranne la Consigliera dei Cinque Stelle, però tutto il resto dei Consiglieri Comunali, non ci siamo messi diciamo una casacca politica, quando ci siamo candidati al Consiglio Comunale. Quindi devo dire che per continuare su questo spirito, quindi del bene per la nostra collettività per il nostro territorio, dico che questa delibera di Consiglio Comunale va votata, e questa proposta va votata, e la voto favorevolmente.

Sindaco: io su questo argomento voi lo sapete, sono accalorato perché lo sento proprio... e proprio per questo ritengo, che bisogna avere anche l'onestà intellettuale di ammettere determinate cose. Io l'ho detto anche in passato, il problema delle autonomie differenziate purtroppo è un pericolo reale, perché è un'esigenza trasversale a tutti gli schieramenti politici, cioè qua non c'è uno schieramento politico che si salva da questa vicenda. Per essere chiari, perché la legislazione intanto che gli permette eventualmente queste cose, l'ha fatta un Governo di sinistra, la modifica del Titolo quinto lo fece il Governo di sinistra, non è che l'ha fatta la destra. Chi ha chiesto oggi l'autonomia differenziata è la Regione Lombardia, il Veneto e l'Emilia Romagna, quindi di colorazione che sono trasversali agli schieramenti politici. Quando ho detto, e l'ho detto anche in passato, dovremmo prendere coscienza come cultura meridionalista, e aprire gli occhi senza andare dietro alla destra o alla sinistra su determinati temi, che sono di fondamentale importanza, perché rischiamo di perdere su questi temi, qui non è un problema di destra o di sinistra, oggi almeno per come la vedo io. Certo chi è sostenitore delle autonomie differenziate, così come sono studiate, così come sono proposte, non può trovare il mio consenso. Però dico attenzione! E' un problema purtroppo, ed è un rischio un pericolo vero, che abbiamo corso e che ancora stiamo correndo purtroppo, che è trasversale agli schieramenti politici, per questo dico prendiamo coscienza di questa situazione, facciamo sentire la nostra, perché io temo tutti gli schieramenti politici, che per un problema di tornaconto elettorale, potrebbero commettere degli errori madornali, che noi non ci possiamo permettere. Quindi io la ringrazio intanto per il voto, però dobbiamo essere coscienti di questo, il problema non è solo una parte, è di tutti purtroppo.

Consigliere Genovese: grazie Presidente, noi come Lista Prima su questa proposta dell'Amministrazione, del Sindaco Giuseppe Stefio, voteremo in modo favorevole, anche perché questo percorso l'abbiamo già intrapreso qualche settimana fa, durante l'ultimo Consiglio dove nonostante, ognuno con la propria storia, con la propria tradizione, abbiamo scelto di iniziare un percorso che va oltre le logiche dell'appartenenza, ma che sposa esclusivamente e squisitamente aggiungo io, la politica del territorio. Perché questo territorio, purtroppo ormai da troppi anni, è orfano in modo forte di quella che è la rappresentanza istituzionale ad alto livello. Quando io parlo di rappresentanza istituzionale, mi rivolgo ovviamente alla Regione, in modo particolare nello specifico su questi temi è una mancanza di rappresentanza territoriale al Parlamento nazionale; difatti dice bene il Sindaco, quando si fa un passaggio sulle intese addirittura si vuole tagliare fuori anche il Parlamento, perché quando si mette d'accordo il governo con il Presidente di una Regione, quindi un discorso bilaterale, il Parlamento non conta. Quindi il parere, la sovranità dei cittadini... nella maniera più assoluta. Il problema delle autonomie differenziate è ovviamente legato ai punti di vista,

giustamente trasversale, perché se io abitassi a Padova, con tutto il rispetto per voi che siete carlentinesi, non mi interesserebbe. Onestamente ve lo dico, e ve lo dico da siciliano, perché queste posizioni così radicali, al nord purtroppo ce li hanno molti nostri concittadini, che sono dovuti emigrare, e giustamente conoscono la nostra realtà, e quindi ci dovrebbero anche dare il sussidio? Perché questa è la considerazione che hanno i nostri concittadini, che da qua si sono fatti le valigie e se ne sono andati là. Quindi il problema, prima di essere politico è culturale, perché è ovvio! Qui c'è una condizione di abbandono totale di questo territorio, non perché non c'è il lavoro, perché prima di tutto c'è il disprezzo verso questo territorio, poi realmente non essendoci opere di sviluppo, non essendoci possibilità, non c'è il lavoro. Perché è normale, che io azienda nel momento in cui vado a ubicare la mia realtà a Carlentini, quando penso che per essere collegata al mondo, ho costi doppi rispetto a tutti quanti gli altri, non ci vengo, perché a livello imprenditoriale se mi conviene bene, se no me ne vado ovunque, tranne in questo territorio. Perché dico questo! Perché mi fa piacere che stasera noi alla fine stiamo andando a votare nello stesso Consiglio Comunale, due atti fondamentali sotto il profilo politico, per quanto riguarda: non solo l'Ente, ma la politica in senso alto. Perché stasera noi abbiamo approvato lo strumento finanziario, che è l'anima dell'azione, che noi facciamo ogni volta che ci spendiamo per la nostra città, ma questo documento ha un valore altamente politico, e essere il primo Comune della Regione Siciliana che sposa questa tesi, significa che stiamo andando nella direzione che noi abbiamo optato in questo ultimo periodo, in questi ultimi tempi. Quindi questo io mi auguro che nel tempo sfoci in una sorta diciamo di risveglio di questo territorio, quando mi riferisco al territorio mi riferisco a tutto il territorio della zona nord, perché il problema di rappresentanza è molto forte, cioè questo nostro grido rischia di essere inascoltato, proprio perché non c'è chi lo amplifica in questi tipi di ambienti, nello specifico a Roma, al Senato o alla Camera. Quindi questo è secondo me l'obiettivo che noi ci dobbiamo porre, a prescindere dai colori politici, perché io parto dal presupposto che se qua stasera c'era presente tra il pubblico un qualsiasi deputato del territorio di Lentini, di Francofonte, di Augusta, di qualsiasi schieramento, su questo atto poteva dire solo di essere favorevole, perché non è un discorso che apparteneva a sinistra, a destra, centro, sotto, sopra o così via. Quindi quest'azione secondo me deve cambiare come ottica, proprio deve essere il segnale di cambiamento nell'ottica della politica, non è che si deve dire io appartengo a questo gruppo o a quello, ma piuttosto, appartengo a questo territorio. Perché dico questo? Perché la vicenda per esempio della ragusana è emblematica, non è stato un discorso del tipo: si fa?, non si fa?, si può fare, costo poco, costa tanto! Il risultato che dovevano raggiungere era quello non farla fare. Possiamo scaricare la colpa su chi vogliamo, ma il risultato è quello che il progetto della nuova autostrada Ragusana in questo momento è chiuso in un cassetto a doppia mandata, e questo è l'esempio lampante. La cosa più grave che il popolo di questo territorio, non si è ribellato, perché se gli avessero dato un finanziamento per la pedana mondiale, che ci passa una macchina ogni quarto d'ora, li avrebbero fatto le barricate. Quindi questa è la problematica che noi dobbiamo andare a stimolare, il risveglio culturale in questa materia. Dico solamente una cosa, mi piace il passaggio quando il Sindaco cita la parte della questione della Costituzione, dove dice: "sentite le Autonomie locali", noi siamo le autonomie locali! Quindi il nostro contributo è secondo me fondamentale, noi abbiamo il dovere di dare il nostro contributo con questo documento, in modo ovviamente favorevole come mi auguro io, ma per un motivo semplice, perché noi non possiamo dire domani nel momento in cui ci viene fatta la domanda, ma voi cosa avete fatto? "No! noi abbiamo fatto questa azione, l'Amministrazione ha portato avanti questa iniziativa e noi l'abbiamo sostenuta", ribadisco senza colori politici. Però una cosa va detta, vero è che cambia il Governo, prima c'era un Governo di una matrice, diciamo oggi c'è un altro governo di un'altra matrice, però va riconosciuto effettivamente quello che diceva il Consigliere Demma, che se non ci fosse stato un leader del Movimento 5 Stelle, anche offuscato effettivamente in un periodo diciamo non migliore per lui, che a un certo punto si è messo contro a questa

vicenda, il rischio che l'autonomia differenziata, con il governo a trazione nordista, io non dico leghista, perché è sbagliato, perché appunto è trasversale il discorso, perché secondo me se si arrivava a una votazione in Parlamento su questa materia, c'erano i voti del Partito Democratico, senza prenderci in giro; Perché molta gente della Lombardia, del Veneto, del Partito Democratico, avrebbero votato negli interessi del territorio. Ecco perché io dico questa cosa, meno male che c'è stato, quindi quando va dato atto, va dato atto, che c'è stato un sentimento nella sacca del Movimento 5 Stelle che lo ha fatto reagire. Però oggi noi abbiamo un compito, appunto stimolare, augurandoci che su questa vicenda si ritrovi un equilibrio necessario. Perché vedete, qualcuno mi ha detto che storicamente il Regno delle Due Sicilie era il porto più forte dell'Italia del Nord, su quella zona italiana per capirci, io non ci credo, perché se noi vogliamo stare in un concetto "moderno", dobbiamo stare in un concetto europeista, quindi l'Italia divisa in due non serve a nessuno, semmai serve un'Italia a una maggiore trazione, quindi significa che oltre a lavorare le due ruote del Nord, lavorano anche le due ruote del sud, nella speranza che quelle del Nord diventino ancora più potenti, aumentano i cavalli per potere poi andare appresso a questa realtà che è l'Europa. Chiudo dicendo solo una cosa: ringrazio il Sindaco Stefio per questa opportunità che ci dà, perché l'iniziativa parte da lui, c'è chi dal primo giorno si è sempre contraddistinto nei nostri incontri, nelle nostre chiacchierate su questa idea è proprio lui, quindi io mi sento di dirlo in modo pubblico, ho apprezzato quando ne abbiamo parlato privatamente durante le nostre cene, nei nostri incontri, e ne apprezzo ancora di più stasera l'iniziativa, perché ci sta rendendo a noi tutti quanti protagonisti di un momento che per questa città ha un valore, per me ha un valore, dopo tanti anni di militanza nel Consiglio Comunale. Quindi ti ringrazio per l'opportunità che ci stai dando, e ribadisco che noi voteremo favorevolmente.

Consigliere Carnazzo: è chiaro che l'iniziativa del nostro Sindaco ci onora, e sicuramente ci darà un po' di lustro, almeno così ci auguriamo. Noi come Lista chiaramente, non possiamo che non votarlo positivamente quest'atto, con la speranza che trovi un seguito negli altri Sindaci, nell'amministrazioni locali, cosicché questo fascicolo così nutrito, probabilmente potrebbe essere già il primo segnale che al Parlamento nazionale potrebbero avere il primo riscontro, e rendersi conto che i Siciliani magari stiano capendo di che cosa stiamo parlando, e probabilmente capiscono che questa volta vogliamo alzare la testa, perché mentre le altre volte, anzi da sempre non abbiamo mai alzato la testa, perché come diceva bene il Sindaco Stefio, da anni sono state vendute le nostre zone, a mare sono state danneggiate e chiaramente lo hanno fatto i nostri politici, che ci hanno rappresentato negli anni, vendendo i nostri territori e vendendosi per qualcosa di personale; e quando il Sindaco Stefio accennava, speriamo che non succeda anche questa volta, è chiaro che non deve succedere questa volta, perché caro Giuseppe lo l'ho detto e lo ripeto, noi dobbiamo prendere coscienza e intraprendere azioni di forza e di lotta, perché probabilmente se non ci saranno orecchie che ci ascolteranno in maniera democratica, in maniera pacata, e sentire veramente il nostro fiato al collo, lo dobbiamo fare con azioni eclatanti, perché la ricchezza dei territori, e non lo stiamo inventando noi, passa attraverso le infrastrutture. Non ci sono dubbi, che ogni strada... io ho la campagna sulla Carlentini – Castelluccio, chi ha la campagna nella contrada Casitti, la stessa dimensione, la stessa quantità di terreno, non vale come un lotto di terreno prospiciente a una strada provinciale o nazionale. Tutte le aziende che noi conosciamo si affacciano sempre verso la strada, quindi non è che un'invenzione nuova, le infrastrutture è chiaro che sono porti, aeroporti e autostrade, che portano ricchezza ai territori. Ora se ancora una volta, noi pensiamo che il politico, i politici non ci ascoltano, deve essere un'azione eclatante, perché come è stato detto più volte anche questa sera, noi siamo tutte liste civiche, e qualcuno ogni tanto mi chiede: come mai siete liste civiche? Perché ci siamo rotti! Voglio dire, io non ho fatto mai parte di gruppi politici già schierati, perché mi sono mantenuto nelle liste civiche, proprio perché credo nell'idea che il territorio deve gridare in tutti i modi, e deve prendere quanto più possibile, quindi la forza e il territorio.

Ci manteniamo le specifiche perché ora tutti abbiamo preso coscienza, che non ci sentiamo rappresentati e quindi in forza di questo ragionamento, dobbiamo continuare una battaglia che sia poi la battaglia dei Sindaci e dei territori, perché vogliamo in questa fase non essere calpestati ancora una volta, perché ne va del futuro dei nostri figli e nostro naturalmente!

Sindaco: a proposito dell'intervento sia del Consigliere Carnazzo che del Consigliere Genovese. Per dire che noi dobbiamo essere convinti della forza delle nostre idee, delle nostre ragioni. Io vi porto l'esempio: lunedì siamo stati a Palermo, con me c'era l'Assessore Nardo, alla presentazione della nuova legislazione regionale sul commercio, lì erano presenti tutti, c'era il Presidente della Regione, gli Assessori regionali parecchi, parecchi Deputati, e c'erano parecchi ospiti anche dal nord, è intervenuto il Segretario Generale della Confraternita di Confindustria, un toscano comunque, e ha fatto un intervento sul turismo, e ha detto però: "attenzione! il commercio vedete che è molto legato al turismo, e la Sicilia non può perdere un'occasione che secondo me, disse è fondamentale, perché si sta aprendo un mercato che ha delle potenzialità enormi, che guarda alla Cina". E lui diceva con dati certi, che la Cina mentre in un primo momento aveva stabilito che la base europea della Cina, doveva essere in Grecia, hanno cambiato rotta a seguito di determinati accadimenti, e hanno stabilito che la base della Cina in Europa, sia l'Italia e in modo particolare la Sicilia. Quindi attenzione a non perdere questo momento, particolarmente storico. Nel mio piccolo vi posso dire, che io a giugno ho incontrato una delegazione di cinesi, i quali mi dissero, me lo disse la traduttrice che era cinese, mi disse: "ma secondo lei il fatto che il nostro Presidente, prima di andare a Roma, sia atterrato a Palermo secondo lei è una casualità?" No! la Cina guarda alla Sicilia come partner privilegiato, prima ancora che l'Italia. Perché questo discorso? Perché il Presidente nazionale Confraternita di Confindustria disse che aveva seguito la vicenda sulla Ragusa-Catania, e in merito a questo argomento ha detto determinate cose che sono esattamente quella che è stata la nostra posizione, la posizione dei Sindaci in tutto questo periodo, tant'è vero che alla fine abbiamo avuto la curiosità, anche il piacere di stringergli la mano, perché ha peronato questo tipo di causa. Bene, mi ricordo che disse: "lei è il Sindaco di Carlentini? Risposi di sì, e lui mi disse: io l'ho letta tutta la notte! Ho letto lei! Quindi per dire che cosa? che la forza delle nostre idee, che non sono le mie, perché quello che io ho scritto nei comunicati sulla Ragusa Catania, il fatto che quella nuova scellerata soluzione, portava via almeno altri 12 anni per la realizzazione, lui giustamente l'ha condiviso in pieno, e ha detto: è così, si sposta l'asse e allora vale la pena spostare ancora di dodici anni l'inizio di questi lavori? quando la Cina è alle porte che vi sta bussando? Questa è la verità! Quindi dico, che non è che quello che pensano gli altri è migliore di quello che pensiamo noi, o gli altri riescono a pensare meglio di noi, no! Noi culturalmente dobbiamo farlo questo salto, non dobbiamo avere nessun timore riverenziale sulle nostre ragioni, sulla forza delle nostre idee, non siamo secondi a nessuno, ne dobbiamo prendere coscienza, dobbiamo reagire a quello che è stato anche la cultura della nostra popolazione; di essere sempre assoggettati, di essere sempre fatalisti, di cercare sempre l'assistenzialismo; no! Noi abbiamo idee, abbiamo teste per poter pensare, e piedi per poter camminare. Quindi dico: questa iniziativa non è una cosa fine a stessa, noi siamo Consiglio Comunale di Carlentini! No! Non è così! Perché io sono convinto che qua ci sono idee che valgono, e Carlentini porterà le sue idee, li porterà a Roma, li porterà a Palermo, li porta dove riteniamo noi, e non abbiamo limiti nel modo più assoluto. Quindi io vi ringrazio di questa disponibilità che state dando e di questo apprezzamento a questa iniziativa, che è l'iniziativa nostra, non di una persona o dell'Amministrazione. Grazie.

Consigliera Piccolo: allora innanzitutto dico che anch'io mi trovo favorevole all'atto e quindi lo voto, e mi trovo d'accordo su tanto detto già dagli altri colleghi Consiglieri. Volevo aggiungere una cosa, che sostanzialmente dovremmo comunque noi prima cambiare culturalmente, perché non possiamo

pretendere che le cose ci caschino sempre dall'alto, una cosa che noi dobbiamo comunque fare è quella di rimboccarci le maniche e cominciare a fare. Un esempio lo potremmo già dare noi come comunità di Carlentini, cominciando a pagare le tasse, e non pensando solo ai servizi che ci spettano, quindi questo in piccolo e in grande e anche il resto. Quindi se noi cominciamo a cambiare culturalmente, magari possiamo pretendere qualcosina in più! solamente questo.

Presidente: bene non ci sono altri interventi, passiamo alle operazioni di voto. Chi è contrario si alzi, chi è favorevole rimanga seduto.

Approvato all'unanimità.

Il Presidente pone ai voti il conferimento all'atto dell'immediata esecutività.

Approvato all'unanimità.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta depositata agli atti;

VISTO l'esito favorevole della votazione;

DELIBERA

1) di ESPRIMERE LA PROPRIA CONTRARIETA' ad ogni proposta di autonomia regionale differenziata, così come previsto dal citato art. 116 terzo comma della Costituzione Italiana, che, al fine di garantire gli stessi punti di partenza a tutte le regioni presenti nel territorio nazionale nella sfida all'efficientamento della Pubblica Amministrazione, non preveda:

- la preventiva definizione dei "livelli essenziali di prestazioni" e la conseguente misurazione dei fabbisogni e dei costi standard, così come previsto dalla normativa vigente;
- la preventiva definizione dei meccanismi di creazione di un fondo di perequazione necessario a promuovere l'autonomia regionale differenziata nell'unità del territorio nazionale;
- la preventiva valutazione dell'effettivo riparto di risorse ordinarie per gli investimenti pubblici nelle diverse regioni e la conseguente individuazione di adeguati indici di perequazione infrastrutturale necessari a colmare il gap infrastrutturale dei territori più deboli maturato negli ultimi 20 anni;
- la preventiva definizione di meccanismi di coordinamento e monitoraggio degli eventuali trasferimenti di competenze e funzioni dallo Stato alle Regioni che ne fanno domanda da parte del Parlamento, unico titolare delle risorse pubbliche il cui finanziamento - attraverso compartecipazione al gettito di tributi erariali - è richiesto per la copertura delle relative spese;

2) di ESPRIMERE CONSENSO affinché l'Ente si impegni ad inviare il presente deliberato al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti di Camera e Senato, al Presidente della Regione Siciliana, ai Gruppi Parlamentari di Camera e Senato.

3) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.



CITTÀ DI CARLENTINI

Proposta di deliberazione del Consiglio comunale

OGGETTO: ESPRESSIONE DI PARERE SULLA PROPOSTA DI AUTONOMIA REGIONALE DIFFERENZIATA, AVANZATA DA ALCUNE REGIONI A STATUTO ORDINARIO, AI SENSI DELL'ART. 116, COMMA 3, DELLA COSTITUZIONE ITALIANA.

PARERI

Ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D. Las. 267/2000 e art. 12 della L.R. n.30/2000, si esprime il seguente parere di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa sulla presente proposta di deliberazione:

Favorevole Contrario _____

Li, 09-08-2019

La Responsabile dell'Area I

Vacirca Vincenza
Vacirca Vincenza

Ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000 e art. 12 della L.R. n.30/2000, si esprime il seguente parere di regolarità contabile, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa sulla presente proposta di deliberazione:

Favorevole Contrario _____

Non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Li, 09-08-2019

La Responsabile dell'Area II Serv. Finanziari

D.ssa Giuseppa Ferraro
Giuseppa Ferraro

Allegata alla delibera di Consiglio comunale

n° 36 del 09 OTT. 2019

IL SINDACO

Considerato che:

- l'art. 5 della Costituzione prevede che la Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali, adeguando "i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento";
- l'art. 114 della Costituzione stabilisce che "la Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato" e che le Regioni, al pari degli altri enti territoriali, "sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione";
- l'art. 117 della Costituzione stabilisce i principi cui la legislazione statale e regionale devono ispirarsi, ripartendo le rispettive competenze legislative, riconoscendo che le Regioni sono dotate di potere legislativo, secondo i principi stabiliti dalla Costituzione;
- l'art. 118 della Costituzione richiama, in materia di ripartizione delle competenze amministrative tra Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, che il legislatore statale e i legislatori regionali sono tenuti a rispettare nell'attribuire le funzioni amministrative ai livelli territoriali di governo richiamati nell'art. 114 della Costituzione quali elementi costitutivi della Repubblica;
- l'art. 119 della Costituzione prevede l'autonomia finanziaria dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Regioni, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio e dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento europeo; il medesimo articolo stabilisce anche che: lo Stato istituisce con legge un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante; le risorse derivanti dalle fonti di finanziamento ivi indicate devono consentire a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite; per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni;

Considerato, altresì:

che l'art. 116, terzo comma, della Costituzione:

- dispone che "Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119. La legge è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata";
- consente che l'attribuzione di ulteriori competenze alle Regioni a statuto ordinario possa riguardare funzioni legislative e funzioni amministrative;
- prevede che l'iniziativa del procedimento per la concessione delle anzidette ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, spetti alla regione interessata;
- **prevede, altresì, che sull'iniziativa regionale siano sentiti gli enti locali;**
- stabilisce che le ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia sono attribuite con legge dello Stato, approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base dell'Intesa tra lo Stato e la Regione e su proposta del Governo;

Considerato inoltre:

- che, ai sensi dell'art. 3 della Costituzione, "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della

persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”;

Ritenuto che

- le proposte di accordo sull'autonomia differenziata, oggetto di accordo con il Governo nazionale, presentate in particolare dalle Regioni Lombardia e Veneto, non garantiscono la tenuta unitaria del Paese, ma una loro applicazione, come da proposta, aggrava nel tempo le distanze tra Nord e Sud in assenza di una contestuale definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e dei fabbisogni standard su tutto il territorio nazionale e del relativo fondo perequativo;
- che la corretta e prioritaria applicazione dei fabbisogni e dei costi standard, ai fini dell'allocazione delle risorse tra territori, non possa prescindere dalla definizione puntuale dei “livelli essenziali di prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale”, come sancito dall'art. 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, e dalla legge delega n. 42 del 2009, istitutiva del federalismo fiscale, ad oggi ancora in larga parte disattesa;
- il d.lgs. n. 68/2011, in tema di federalismo regionale, ha posto le basi per un modello finanziamento che prevede la copertura integrale della differenza tra le entrate e le spese standardizzate per le funzioni fondamentali (sanità, assistenza, istruzione, trasporti);
- i livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti dalla Stato su tutto il territorio nazionale cui corrispondono i fabbisogni standard necessari alla loro copertura, pur previsti dall'art. 13 del d.lgs. n. 68/2011, non sono stati ancora definiti, mentre solo per il finanziamento del servizio sanitario nazionale opera un sistema fondato sui livelli essenziali di assistenza che, comunque, presenta molti margini di criticità
- il percorso volto all'attribuzione di “ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia”, previsto dall'art. 116, terzo comma, della Costituzione, debba avvenire nel rigoroso ed attento rispetto dei principi di cui all'art. 119, come già richiamato, della medesima Carta Costituzionale, con particolare riferimento a quanto ivi previsto in materia di: istituzione di un “fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante”; garanzia del finanziamento integrale delle funzioni pubbliche attribuite ai Comuni, alle Province, alle Città Metropolitane e alle Regioni; destinazione di risorse aggiuntive ed effettuazione di interventi speciali per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale e per rimuovere gli squilibri economici e sociali;

Ritenuto inoltre che,

- l'Italia è caratterizzata da un dualismo territoriale caratterizzato da profondi e crescenti divari nelle dotazioni infrastrutturali di base e avanzate che inevitabilmente compromettono la crescita e la competitività delle regioni più deboli;
- il D.Lgs. 68/2011, in attuazione delle norme costituzionali in materia di federalismo fiscale, disciplina il meccanismo di finanziamento e perequazione infrastrutturale delle Regioni;
- l'articolo 7-bis del decreto-legge n. 243 del 2016 ha sancito l'obiettivo per le amministrazioni centrali di riservare al Mezzogiorno un volume complessivo di stanziamenti ordinari in conto capitale proporzionale alla popolazione di riferimento;
- secondo i Conti pubblici territoriali, nel 2017 (ultimo anno disponibile) la quota di risorse ordinarie in conto capitale della PA destinata al Mezzogiorno è pari al 26,7 per cento a fronte del 34,4 per cento di popolazione; al Centro-Nord siamo al 73,3 per cento contro il 65,6 per cento di popolazione;
- secondo i medesimi Conti pubblici territoriali, pubblicati dell'Agenzia per la coesione territoriale nel 2018, fra il 2001 e il 2015 (ma il trend non ha subito variazioni di rilievo negli ultimi due anni) gli investimenti con risorse ordinarie destinate al Sud sarebbero pari al 22,6% in media, con una punta minima del 19,2% nel 2007 e una massima del 24,3% nel 2014; nello stesso periodo, il Centro-Nord avrebbe così incassato la parte più consistente della spesa in conto capitale, passando dal 78,8% del 2001 al 78,6 del 2015, senza mai scendere al di sotto del 73,8%;

Dato atto che, con Delibera n. 86 del 06.08.2019, la Giunta Municipale ha espresso parere di contrarietà ad ogni proposta di autonomia regionale differenziata, così come previsto dal citato art. 116, comma 3, della Costituzione Italiana.

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

1) di ESPRIMERE LA PRORPIA CONTRARIETA' ad ogni proposta di autonomia regionale differenziata, così come previsto dal citato art. 116 terzo comma della Costituzione Italiana, che, al fine di garantire gli stessi punti di partenza a tutte le regioni presenti nel territorio nazionale nella sfida all'efficientamento della Pubblica Amministrazione, non preveda:

- la preventiva definizione dei "livelli essenziali di prestazioni" e la conseguente misurazione dei fabbisogni e dei costi standard, così come previsto dalla normativa vigente;
- la preventiva definizione dei meccanismi di creazione di un fondo di perequazione necessario ad promuovere l'autonomia regionale differenziata nell'unità del territorio nazionale;
- la preventiva valutazione dell'effettivo riparto di risorse ordinarie per gli investimenti pubblici nelle diverse regioni e la conseguente individuazione di adeguati indici di perequazione infrastrutturale necessari a colmare il gap infrastrutturale dei territori più deboli maturato negli ultimi 20 anni;
- la preventiva definizione di meccanismi di coordinamento e monitoraggio degli eventuali trasferimenti di competenze e funzioni dallo Stato alle Regioni che ne fanno domanda da parte del Parlamento, unico titolare delle risorse pubbliche il cui finanziamento – attraverso compartecipazione al gettito di tributi erariali – è richiesto per la copertura delle relative spese;

2) di ESPRIMERE CONSENSO affinché l'Ente si impegni ad inviare il presente deliberato al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti di Camera e Senato, al Presidente della Regione Siciliana, ai Gruppi parlamentari di Camera e Senato.

IL SINDACO
(Dott. Giuseppe Steffo)



VERBALE N° 3 DEL 16 .09.2019

Il giorno sedici del mese di Settembre dell'anno duemiladiciannove, alle ore 10:00, presso i locali comunali di Via Cap. Francesco Morelli n. 6, si è riunita la I Commissione Consiliare Permanente "Urbanistica e Decentramento" per discutere il seguente o.d.g.:

1. Espressione di parere sulla proposta di parere sulla proposta di autonomia regionale differenziata, avanzata da alcune a Statuto Ordinario, ai sensi dell'art. 116, comma 3, della Costituzione Italiana.

Alle ore 10.00 sono presenti i Consiglieri Brunno, e Favara, assenti i Consiglieri: Torcitto e Raudino, pertanto si decide come da regolamento Art. 22 Comma 3 di aggiornare la seduta alle ore 10.30 in seconda convocazione.

Alle ore 10.30 sono presenti i Consiglieri Brunno e Favara.

Il Presidente Brunno constatata la presenza del numero legale dichiara valida e aperta la seduta.

Verbalizza la Segretaria Sig.ra Ossino Donatella.

Il Presidente relaziona sull'argomento posto all' Od.g. e dopo un'attenta visione la Commissione esprime all'unanimità parere favorevole alla proposta deliberata dalla Giunta.

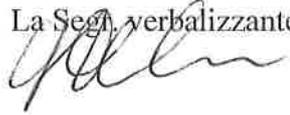
La seduta viene chiusa alle ore 12.00.

Letto, confermato e sottoscritto.

I Componenti



La Segr. verbalizzante



Il Presidente I Commissione

